

# orazio flacco news

Banca  
Cooperativa  
del  
Metapontino

Periodico di informazione della Scuola Media di Marconia



Banca  
Cooperativa  
del  
Metapontino

## PRO-SCUOLA

La scuola, sempre più consapevole del suo importantissimo ruolo di agenzia di formazione ma anche di prevenzione, per fronteggiare i rischi di abbandono e dispersione o di disamore verso lo studio, assume iniziative che mirano al coinvolgimento non solo degli alunni ma anche delle famiglie e di tutto il corpo docente.

Tali iniziative non sono e non possono essere appannaggio di una sola scuola, ma sono frutto di sinergie e di collaborazione fra docenti e capi di istituto di tutti gli ordini "a vantaggio della Scuola" in senso lato. Nasce così l'idea del Pro-scuola, una manifestazione dalle innumerevoli valenze, realizzata con la collaborazione di tutte le scuole del territorio: Scuola materna, Scuola elementare, Scuola media, Istituto tecnico agrario, Istituto professionale alberghiero. Coordinatrice di questo progetto per l'anno scolastico in corso è stata la Scuola Media "Q. ORAZIO FLACCO" di Marconia sotto la dirigenza della Prof.ssa Rosa LOPATRIELLO CALCIANO.

Va sottolineato, a tal proposito, l'incoraggiamento e

l'entusiasmo con cui il Provveditore agli Studi Dott.ssa Lucrezia STELLACCI, ha sostenuto il progetto, a cui hanno offerto la propria collaborazione il Presidente del Distretto, Prof. Mario DI MATTEO, e il coordinatore Ufficio-Studi e Programmazione, Dott. Raffaele LATORRE.

Tra i tanti obiettivi che si intende perseguire con il Pro-scuola, vale la pena di sottolineare quello della cultura del libro.

Gli agenti librari della Puglia e Basilicata sono stati invitati a portare le novità editoriali per la "fiera del libro". Determinante è stato, a tal proposito, il lavoro svolto dalla PITAGORA SCOLASTICA che già negli anni passati ha promosso iniziative atte all'incentivazione della lettura. Anche quest'anno si è impegnata, organizzando l'incontro con gli autori. Saranno allestiti degli stands che potranno essere visitati dal 26 al 29 maggio da tutte le scuole di S. Mauro, Valsinni, Tursi, Rotondella, Stigliano, Accettura, Scanzano, Nova Siri, Montalbano Jonico, Pisticci, Marconia e Policoro.

Un caloroso ringraziamento va Marcello D'ORTA, Raffaele NIGRO ed Elisa SPRINGER, che con la loro presenza daranno lustro alla manifestazione oltre

che un sicuro e valido contributo al successo del Pro-scuola incontrando alunni, docenti e genitori, per affrontare il tema dei vari tipi di linguaggio nella narrativa.

Tutte le scuole coinvolte nel progetto presenteranno lavori significativi nei quali i docenti hanno coinvolto l'interesse scolastico: mostre fotografiche, spettacoli teatrali anche in lingua inglese, brani musicali, saggi di danza moderna e folklorica. L'Istituto tecnico agrario esporrà prodotti dell'azienda ottenuti con nuove tecniche di coltivazione, mentre i ragazzi dell'Istituto Professionale Alberghiero si cimenteranno in una esercitazione culinaria. Particolarmente sentito è stato il lavoro di ricerca di fotografie d'epoca, per riscoprire usi e costumi della tradizione locale e vivificare in tal modo il passato e le origini della Basilicata. Tutto l'impegno profuso da quanti sono stati coinvolti alla realizzazione del Pro-Scuola, ha avuto ed avrà riscontri positivi sull'aggiornamento del personale docente, impegnato ad adeguare le proprie metodologie alle esigenze didattico-educative in continua evoluzione e ai bisogni culturali sempre più complessi ed ampi.

## C.O.R. E C.B.M. A CONFRONTO: FUNZIONE E SCOPI DI UNA COOPERATIVA.

La C.O.R., l'associazione cooperativa scolastica della Scuola Media "Q.O. Flacco" di Marconia della cui nascita avevamo parlato nel primo numero di questo giornalino, continua impertentita verso l'obiettivo che si era prefissato: confronto con il mondo del lavoro organizzato in modo cooperativistico. Un primo incontro tra la C.O.R. e la C.B.M. si è avuto il 20 febbraio 1998. Si è riunita alle 9.30 l'assemblea straordinaria di noi soci della C.O.R. per incontrare il presidente e un sindaco della cooperativa bancaria del Metapontino.

L'intervento degli esperti è stato voluto e sollecitato da noi soci, per avviare un diretto contatto fra il mondo della scuola e quello del lavoro, scopo che intende perseguire la C.O.R..

I due relatori Dott. DI PISA Tommaso e la Dott.ssa MARZATICO Rosa rispettivamente presidente e componente del consiglio sindacale della C.B.M. ci hanno illustrato dettagliatamente tutto l'iter che una cooperativa sindacale deve seguire dal momento dell'idea a quello in cui diventa operativa.

Noi soci abbiamo seguito con grandissimo interesse tutte le spiegazioni e spesso siamo intervenuti per ulteriori approfondimenti. I due relatori sono stati molto chiari nei concetti e semplici nel linguaggio tanto da coinvolgere tutti i presenti. La riunione si è svolta

durante l'orario scolastico ma ha avuto una valenza didattica notevole: è stata ripercorsa la storia della cooperativa con un incisivo riferimento alla Costituzione italiana. Sono stati altresì sottolineate alcune caratteristiche proprie della cooperativa:

1. Divieto di distribuzione di dividendi, poiché il fine ultimo di ogni cooperativa non deve essere il profitto ma quello di garantire a tutti una retribuzione adeguata ai vari livelli di lavoro

2. Divieto di distribuzione delle risorse durante l'attività sociale per evitare speculazioni

3. Fini mutualistici e sociali: nell'eventualità in cui un socio dovesse trovarsi in difficoltà la cooperativa interviene in suo aiuto. Inoltre, a chiusura di bilancio, i fondi in esubero vengono utilizzati per migliorare le strutture della cooperativa oppure per sovvenzionare iniziative socialmente utili

4. La cooperativa è aperta a tutti; cioè è prevista la possibilità di ingresso a nuovi soci

5. In una organizzazione cooperativistica tutti i soci votano pro capite e non in funzione alle quote sociali.

Un secondo incontro interessantissimo è stato programmato di sabato, giorno in cui la banca non opera per ovvi motivi e precisamente il 7 marzo 1998 presso la C.B.M. in Pisticci.

Appena arrivati, il direttore ha spiegato tutte le fasi per l'uso del Bancomat dal momento dell'inserimento della scheda alla consegna dei soldi.

Sono state anche simulate operazioni di prelievo e di deposito. In seguito siamo stati accompagnati nei vari locali della banca quindi nella stanza del presidente, che ci ha mostrato la modulistica per le convocazioni dell'assemblea dei soci e ci ha

illustrato le funzioni e le competenze di tutti i membri che gestiscono la banca.

Tutti noi, soci della C.O.R. presenti, abbiamo seguito con vero interesse le spiegazioni e spesso abbiamo chiesto ulteriori delucidazioni.

L'entusiasmo è stato eccezionale. L'incontro si è chiuso con l'augurio che tali esperienze si ripetano affinché gli studenti non si sentano estranei al mondo del lavoro anzi incomincino a sentirsi parte integrante di esso. D'altra parte l'educazione alla cooperazione sarà il presupposto per un nuovo habitus mentale di futuri lavoratori e professionisti in sintonia con le tendenze che si vanno sviluppando in Europa. Essi si muoveranno in maniera nuova in organizzazioni lavorative di tipo cooperativistico dove ci sarà spazio per tutti ed ognuno si sentirà protagonista.

Maurella Simona

Taddei Sara

Ferrara Anna Paola



Ritaglia e porta questo  
coupon alla



Il trav. via Umbria, 3  
75020 Marconia (MT)  
tel. fax 0835/585581  
E-mail: [sifor@sifor.it](mailto:sifor@sifor.it)  
<http://www.sifor.it>

**Vale**

**£ 200.000**

per iscriversi ad un corso  
**DI INFORMATICA**

## MARCONIA: LA SUA STORIA

### IL MONUMENTO AL CONFINATO.

Marconia è nata in un periodo molto difficile della storia d'Italia: il fascismo. Questa nostra terra fu scelta per diventare una colonia di confine: uomini di tutte le parti d'Italia vennero costretti con forza a vivere qui, privi di libertà e di diritti. Costoro lavorarono dignitosamente e alacremente, dissodando terreni comunali, realizzando case coloniche, strappando alla malaria centinaia di ettari di terreno.

Nell'anno 1980, il Comune decise di ricordare questa parte di storia, facendo collocare un monumento al confinato politico. Infatti il primo giugno del 1980, in piazza Bologna, a Marconia, alla presenza della cittadinanza, di ex-confinati politici antifascisti e delle varie autorità, il sindaco di

Pisticci, onorevole Nicola Cataldo, sollevava il drappo tricolore che ricopriva il monumento al confinato politico. Un monumento dal significato molto profondo, simbolo della libertà e del lavoro.

Il gruppo statuario in bronzo, opera dell'architetto napoletano Fienca, infatti, rappresenta un intellettuale confinato, un contadino che vuole essere l'espressione della nostra terra e un operaio, uniti nella lotta per la libertà e quindi per una società nuova e migliore. Ai piedi del monumento figura la scritta "Confinati nell'era del Fascismo, Pisticci generosa li accolse nella sventura, uomini liberi. Essi diedero alla nostra città, lavoro, fraternità civile, coraggio".

Secondo me, i tre uomini rappresentati comunicano una grande lezione di fratellanza, di coraggio e di dedizione al lavoro.

Se l'intellettuale rappresentato potesse parlare, ci direbbe che l'oppressione uccide, che il potere dei potenti è deleterio per

la costruzione di una società che mira a rinnovarsi e a migliorarsi; ci inviterebbe ancora al rispetto reciproco e ad utilizzare al meglio ogni risorsa che il territorio ci offre. Penso che la stessa cosa ci direbbero l'operaio e il contadino che, con la loro tenacia, hanno contribuito alla realizzazione di una società migliore, sia dal punto di vista economico che morale. Questo monumento vuole essere, sicuramente, un invito per tutti i giovani a continuare a credere in quegli ideali che nobilitano l'uomo: lavoro, coraggio, dignità e libertà.

Io penso che noi abitanti di Marconia dovremmo essere orgogliosi di avere questo monumento che è semplice e, forse, povero nella forma, ma ricco di grandi messaggi per chi ha voglia di migliorarsi, sia individualmente che socialmente.

**Di Tursi Nunzianna II E**

## PIAZZA BOLOGNA

Piccola, triste e solitaria piazza  
Come una timida bimba te ne  
Stai in disparte. Tutti ti hanno  
dimenticata,  
Unico tuo compagno  
Afferzionate un giovane pino  
anch'egli solo e abbandonato.  
Eppure sebbene senza  
orgoglio, tu accogli un gran  
tesoro:  
un monumento di libertà e  
lavoro.

**Di Tursi Nunzianna II E**



## LEGGERE È BELLO - Recensioni

### SOSTIENE PEREIRA Di Antonio TABUCCHI

Antonio Tabucchi è nato a Pisa nel 1943, vive in Italia, ma anche in Portogallo, a Lisbona, paese a cui sente di appartenere. Ha scritto molti libri: "Rebus", "Notturmo indiano", "Un baule pieno di gente", "Sostiene Pereira"; l'ultimo è "Requiem". Nel 1994 gli è stato conferito il premio Campiello e il Viareggio Ràpaci. Antonio Tabucchi è uno degli scrittori italiani, da cui il cinema ha maggiormente attinto: il film "Sostiene Pereira", interpretato da Marcello Mastroianni, tratto dall'omonimo libro, è quello che gli ha dato maggiore notorietà. Il romanzo è ambientato in Portogallo, a Lisbona, durante l'opprimente dittatura di Salazar. L'autore, attraverso il suo personaggio, il giornalista Pereira, denuncia lo stato di grande disagio, in cui vive il popolo portoghese durante la dittatura e la sua impossibilità a reagire. Di fronte ai massacri autorizzati, alla morte che quotidianamente è sotto gli occhi di tutti, nessuno parla e scrive una notizia. Solo un mediocre giornalista, Pereira, ha il coraggio di pubblicare su un giornale un articolo feroce contro il regime salazarista. Perseguitato abbandonerà Lisbona per l'esilio. Il libro, attraverso i fatti accaduti in Portogallo, denuncia i regimi dittatoriali di tutto il mondo, che reprimono e uccidono i

loro oppositori e pretendono di regolare tutti gli aspetti della vita della nazione e dei singoli individui.

CAZZATO Veronica  
CARBONE Valentina  
IANNUZZIELLO  
Marianna  
III D

### "Io speriamo che me la cavo"

di Marcello D'ORTA

Marcello D'ORTA, napoletano, è diventato il maestro più famoso d'Italia per aver raccolto in dodici anni d'insegnamento alla scuola elementare di Orzano, i temi più divertenti dei suoi alunni. "Io speriamo che me la cavo", pubblicato nel febbraio del 1990, è arrivato oggi alla trentesima edizione e ha venduto oltre un milione di copie, un record assoluto. Nel testo vengono commentate con vivacità scene della periferia napoletana. Tra le righe sono evidenti le piccole lacune e l'ignoranza dei bambini, mischiato alla loro spensieratezza. Personalmente questo libro mi ha permesso di conoscere un nuovo genere di scrittura e la realtà sociale di alcune zone della Campania; i bambini, infatti, sono lo specchio dell'ambiente in cui vivono.

Il maestro D'ORTA è riuscito a cogliere o a trasmetterci una realtà scolastica nuova e interessante.

Nei temi ho potuto riscontrare le notizie e i fatti raccontati non più con la perfezione dei mass media, ma con la voce

dell'ignoranza e dell'innocenza. È un libro bello e lo consiglio ai miei coetanei.

VERRI Viviana  
II A

### IL SILENZIO DEI VIVI"

di Elisa SPRINGER

Il titolo di questo libro "Il silenzio dei vivi" evoca la storia travagliata di una donna. Elisa Springer, che ad appena 26 anni di età conosce la ferocia della mano dei nazisti contro la sua persona in un campo di sterminio ad Auschwitz. In questo campo ha sofferto le atrocità della violenza dei nazisti. Nonostante le avversità, con l'esito del Signore, è riuscita a scampare alla morte. Per molti anni, pur segnata fisicamente e moralmente da un evento storico per lei incancellabile, è rimasta nel silenzio e nell'anonimato assoluti. Tornata apparentemente alla normalità improvvisamente, con l'aiuto del figlio, ha rotto il silenzio ed ha affidato alla storia e all'umanità un messaggio forte ed inequivocabile: "La libertà è un bene preziosissimo e l'uomo non ha il diritto di violentare l'altro uomo". Il libro, ha un linguaggio semplice, lo stile è moderno. È un libro ricco di messaggi e per questo è bene leggerlo. La voce della Springer è un grido soffocato di protesta contro tutte le atrocità del mondo, un inno alla vita di cui Dio ci ha fatto dono.

Monia Orlando II A

## LEGGERE È BELLO - Recensioni

### **"ADRIATICO"** di Raffaele NIGRO

Raffaele NIGRO, lucano, è uno degli autori che con più incisività e sensibilità ha saputo descrivere e spiegare la società meridionale e in particolare quella di Basilicata. Basti ricordare, a tal proposito il romanzo "I fuochi del Basento", il cui alto valore narrativo e linguistico è stato ampiamente riconosciuto attraverso il Premio "Super Campiello". Nigro è, però, non soltanto un romanziere, ma è anche uno studioso di tematiche storico-letterarie; le sue ricerche sulla cultura dell'età umanistica lucana sono, infatti, un esempio illuminante. Per ciò che concerne la sua recente produzione, "ADRIATICO", va sottolineato che nel romanzo ritroviamo tutti i temi narrativi nonché le riflessioni che hanno animato la produzione precedente, riflessioni che, come una sorta di canovaccio, ci propongono un affresco narrativo di grande suggestione relativo alla storia del meridione.

Emanuele DI VITA  
Anna Paola FERRARA  
III A

### **"LEOPARDI, L'INFANZIA, LE CITTÀ, GLI AMORI"** di Renato MINORE

Abruzzese di origine, Renato MINORE da più di vent'anni, inviato culturale e critico letterario del Messaggero; insegna alla L.U.I.S.S.. Ha vinto numerosi premi letterari.

Il libro "Leopardi: l'infanzia, le città e gli amori" è stato definito dalla critica un tormentato romanzo di passione e di disperazione.

Isolato nel suo palazzo nella soffocante vita familiare, tra i genitori, la madre gelida, il padre debole ma colto, il fratello, la sorella, i domestici, i precettori, cresce in queste pagine un curioso e sognante bambino, che diverrà un grande poeta e un grande prosatore. L'autore ci parla dei giochi di G. Leopardi, dei terrori dell'infanzia e della sofferenza per la sua diversità fisica, oggetto di continua maldicenza. I ragazzi gli gridavano dietro il triste ritornello: "Gobbus esto, fammi un canesto".

Emerge nel testo un ritratto di Leopardi tenero e disperato, curioso e appassionato, ma immensamente grande per profondità di pensiero. Interessante è la descrizione dell'amicizia con Ranieri, dell'amore per l'adorata Fanny e quella degli ultimi anni trascorsi nella chiassosa Napoli.

Un Leopardi nuovo, diverso, non solo poeta del dolore è quello che abbiamo conosciuto leggendo il libro di R. MINORE.

SCHILLIZZI Marianna  
PETRIGLIANO Magda  
MARRESE Milena  
ESPOSITO Stefania e  
ESPOSITO Alessandro  
FORTE Mariangela  
III D

### **"LA PAROLA EBREO"** di Rosetta LOY

Rosetta LOY è nata a Roma nel 1931, dove vive tuttora. Autrice di diversi romanzi ha ricevuto il

premio Campiello e Viareggio nel 1988. Il romanzo "La parola ebreo" è una memoria autobiografica ambientata nell'Italia della seconda guerra mondiale, che richiama in causa fatti e avvenimenti realmente accaduti. L'autrice ci riporta al clima e al periodo in cui la sua famiglia cattolica e l'intera borghesia italiana accettano le leggi razziali, senza rendersi conto della tragedia che stava segnando la vita dell'umanità. Ad un tratto, la bella casa romana, le vacanze in montagna, i ricordi dolci di una infanzia innocente si scontrano col muro di persecuzioni e di angosce. L'autrice, con l'aiuto di lettere, di dichiarazioni, discorsi, è stata capace di opporsi alla follia nazista. Rosetta LOY ci illustra il dramma storico e morale della guerra che ha sconvolto il cuore di ogni uomo, cancellando come un fiume in piena le tracce di una vita serena. Questa autobiografia è particolarmente affascinante, perché l'autrice descrive lo spettro della guerra in maniera semplice, ma, nello stesso tempo fa emergere nelle pagine una forza che ci fa rivivere i momenti tragici dell'olocausto degli Ebrei. Ci permette di riflettere sul dramma dei lager a danno degli Ebrei e ci fa rivivere alcune situazioni tragiche: Ebrei ammassati, internati nei lager, colpiti a randellate, compressi in grandi sale, uccisi con il gas e cadaveri bruciati nei forni crematori. La denuncia della LOY serve a tutti noi per non dimenticare, per capire, per riflettere e sperare ciò non avvenga mai più.

TRIA Francesco  
D'AMELIO Maria Camilla  
GIANNANTONIO Marzia  
III D

## LEGGENDO L'ORLANDO FURIOSO AMORE E PAZZIA

La pazzia è una tragica realtà, presente in ogni epoca: è infatti è una malattia particolare che determina la perdita della ragione. Secondo il poeta Ludovico ARIOSTO, la perdita del senno non è tanto un malattia, quanto un fenomeno molto comune che per un motivo o per un altro tocca quasi tutte le persone. E' questa un'ironia che nasconde una certa verità. Anche Orlando, il più grande paladino, protagonista del poema epico "Orlando Furioso", abbandonato dalla donna amata impazzisce per il dolore e sfoga la sua rabbia con violenza distruggendo tutto ciò che gli capita tra le mani. Con la pazzia di Orlando l'autore vuole farci capire quanto sia fragile e debole l'equilibrio umano; neppure l'eroe più grande e famoso fa eccezione. Nell'uomo descritto da Ariosto sembra che amore e ragione siano inconciliabili. Purtroppo episodi di violenza provocati dalla follia sono oggi sempre più frequenti. Anche il nostro piccolo e tranquillo centro di Marconia è stato sconvolto da un avvenimento tragico provocato dalla perdita di ragione. In un freddo pomeriggio di marzo un ragazzo, non accettando di essere abbandonato dalla sua ragazza e pazzo di gelosia, decide di mettere fine alla loro storia con due colpi di pistola. Inutile la corsa verso l'ospedale e vani i tentativi dei medici di salvare due giovani ormai in fin di vita. Dopo alcuni giorni di agonia i loro cuori si fermano spezzando così tutti i loro sogni e lasciando parenti ed amici nel dolore e incredulità. Questo episodio ci porta a riflettere e constatare come in Orlando viva in realtà l'uomo con tutte le sue debolezze passioni e contraddizioni.

II F

## I GIOVANI E LA TRADIZIONE

Il pomeriggio del giovedì dalle 4,00 alle 6,00 noi appassionate dell'arte con ago e filo siamo impegnate nel corso in cui "l'esperta in campo è la Prof.ssa GIAMBELLUCA la quale è anche la mia professoressa di Ed. artistica.

Sto seguendo questo corso insieme ad altre compagne della mia classe e di tutto il plesso.

Volete saperne di più?

Alcune di noi hanno finito il primo lavoro consistente in quadretti con la tecnica del mezzo punto. Alcune hanno finito, altre quasi, ed altre stanno già incominciando nuovi lavori a punto croce.

E' meglio che non vi dica cosa sto combinando io, ma sto quasi per finire il lavoro intrapreso.

Comunque sia, stiamo "fabbricando" degli splendidi quadretti con la tecnica del mezzo punto. Quella del ricamo, cari amici, dovete sapere che è un'arte antica che continua ad essere sempre affascinante. Infatti, fin dai tempi remoti, l'uomo ha intuito che è interessante rendere belli gli oggetti che maneggiamo e vediamo.

Sappiamo che da sempre gli ambienti in cui viviamo diventano più accoglienti se arricchiti di quadri e biancherie ricamate.

Con questi lavori vorremmo abbellire la scuola e...vi avvertiamo in partenza: guai a chi passando davanti ai nostri lavori, non dirà, accennando col capo: "Belli, già sono state proprio brave!", perché esiste l'amor proprio "ricamatore".

Non fate caso a questi strani termini, non li troverete sul dizionario, perché sono di mia invenzione!

Potrete solo trovarli nel libro "vocaboli per esprimersi in tutti i

sensi" ma ora non voglio fare propaganda al mio futuro libro.

Comunque sia io e le mie compagne siamo entusiaste di impegnarci in una così gentile arte.

Oltre tutto stiamo insieme e coltiviamo una vera amicizia.

Enza TUFARO I C

## PROVERBI LEGATI ALL'ALIMENTAZIONE

**Nu pizz'k' d sal' aggiust a m'néstr'.**

*(Un pizzico di sale aggiusta la minestra)*

**U miér' bbuòn' s' venn senza frask.**

*(Il buon vino si vende senza frasca)*

**P mmangià a scarciòffl' nge vòl a pasciènz.**

*(per mangiare il carciofo ci vuole pazienza)*

**Rucula ruculègna, ammanche d vist e accisc d mèn.**

*(La rucola riduce la vista e gonfia il seno)*

**A rut' ogne mma' stut'.**

*(La ruta spegne ogni malanno)*

**Nzalat' e mm'nestr' d ris' sciust n' or' t ténn' tis'.**

*(Insalata e minestra di riso giusto un'ora ti tengono teso)*

**Latt e jìòv' a vécchia r'nnòv; sénza latt e ssenza iòv' a vécchia mòr'.**

*(Latte e uova fanno rinascere la vecchiaia; senza latte e senza uova la vecchiaia muore)*

Nicola PAOLICELLI

## L'ESPERIENZA DELLA DRAMMATIZZAZIONE E IL SUO CONTRIBUTO ALLA NOSTRA CRESCITA

Siamo ormai giunti all'ultimo anno della scuola media e, nel corso di questi tre anni abbiamo avuto l'opportunità di avvicinarci al meraviglioso mondo del teatro mediante la rappresentazione di due grandi opere: "La locandiera" di C. Goldoni e "Romeo e Giulietta" di W. Shakespeare. In prima media insieme alla I G abbiamo rappresentato "La locandiera", una commedia, la cui protagonista è Mirandolina, esempio della civetteria femminile, a cui piace farsi corteggiare e fare innamorare di sé gli uomini, che poi rifiuta una volta riuscita nel suo intento e, concede invece il suo amore all'umile ma sincero Fabrizio. Durante il secondo anno abbiamo rappresentato "Romeo e Giulietta" di stile Elisabettiano, ambientato nella bellissima Verona, dove forti contrasti caratterizzano la vita di due fazioni dominanti i Capuleti e i Montecchi,

famiglie che verranno "paradossalmente" riconciliate dalla morte dei loro figli Giulietta e Romeo, appunto, immolatisi in nome dell'amore.

La drammatizzazione da noi ripetutamente sperimentata, non è solo fine a sé stessa, ma consegue alcuni obiettivi educativi e didattici fondamentale per la nostra crescita, quali: l'acquisizione delle capacità di autocontrollo, possibilità di rapporti interpersonali tra alunni di classi diverse presa di coscienza delle proprie responsabilità scoperta di nuovi interessi e attitudini. Nell'ambito degli obiettivi didattici la drammatizzazione consente di comunicare in una situazione collettiva superando i propri limiti, quali: timidezza, inibizione, consente inoltre lo sviluppo della spontaneità e offerta di momenti di apprendimento e offerta di momenti di apprendimento di ruoli sociali, nonché, da ultimo ma non perché irrilevante, l'acquisizione di nuovi contenuti.

Le opere su cui è ricaduta la nostra scelta sono state alquanto impegnative ed

hanno richiesto tanta buona volontà ed impegno, sia da parte dei nostri insegnanti, che ci hanno guidato fino alla realizzazione della stessa superando le difficoltà incontrate, sia da parte di noi ragazzi che abbiamo imparato lunghe parti in lingue alquanto difficili.

Salire sul palco e recitare da "consumati attori" (o almeno abbiamo tentato!!) ci ha aiutato a superare la timidezza, a maturare, a socializzare oltre che offrirci un "forziere di ricordi" di tutti i momenti trascorsi durante le prove e non, che ci faranno con affetto e nostalgia la scuola media. Senza contare poi il coinvolgimento emotivo provocato dalla forza dell'amore tra Giulietta e Romeo che anziché unirli a scagliato il destino contro di loro riunendoli solo nella morte. Come restare insensibili di fronte all'amore? Del resto questo tema affascina e attrae il mondo adolescenziale. Concludendo possiamo dire che noi: abbiamo vissuto una esperienza meravigliosa da cui possiamo trarre molti insegnamenti di vita.

Giusy PANETTA  
Marianna DI GIULIO  
Grazia GIORGINI  
Annamaria MARRA  
Mariangela BENEDETTO



## I BAMBINI: FIGLI E FIGLIASTRI

Bambini violentati e uccisi, bambini comprati e costretti a rubare o a chiedere l'elemosina, bambini soli e abbandonati che cercano conforto in un telefono. Centomila ragazzi che non frequentano la scuola dell'obbligo. Queste le notizie dell'Italia, ma se allarghiamo lo sguardo sul mondo, il panorama diventa veramente sconcertante. In India, in Pakistan, in Nepal milioni di bambini lavorano addirittura come schiavi. Molti tappeti annodati a mano provenienti da questi paesi, sono stati fabbricati da bimbi di dodici, dieci, otto anni costretti a stare per dodici ore il giorno nella stessa posizione. Nessuno sa con precisione quanti siano in tutto il mondo i bambini che lavorano. L'Organizzazione Internazionale del Lavoro afferma che i bambini lavoratori sono fra i cento e i duecento milioni. Si trovano nei campi, nei laboratori tessili, nelle officine, nei ristoranti, sui marciapiedi e fanno di tutto, dai guardiani di animali ai tessitori, dai carpentieri agli sguatterci, dai lustrascarpe alle prostitute. Ogni giorno, poi, undicimila bambini muoiono per malnutrizione: un bambino ogni otto secondi. Un bambino dell'America del nord consuma come centoquarantasette bambini del Bangladesh. Ogni giorno in America latina, in Asia e in Africa centinaia di migliaia di bambini cercano il pranzo

nella spazzatura mentre in Italia si sprecano giornalmente millecinquecento tonnellate di pane, pari a sei miliardi di lire. Dieci milioni di bambini sono costretti a vendere il loro corpo per sopravvivere soprattutto in Brasile e in Thailandia. Lo sfruttamento sessuale dei bambini è un colossale giro d'affari che vede coinvolte anche alcune agenzie turistiche del nord del mondo. Migliaia di bambini sono impiegati come soldati in conflitti armati. Alcuni sono rapiti e arruolati con la forza, altri aderiscono volontariamente perché credono che saranno offerti loro protezione e cibo necessari. Sei milioni di bambini sono rimasti mutilati in seguito ad esplosioni di mine nei paesi in guerra. Eppure, il 20 novembre 1989 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità la convenzione internazionale sui diritti del fanciullo. In essa vengono affermati diritti alla salute, all'istruzione, a una sana alimentazione, alla sicurezza sociale e al gioco. "I bambini devono essere protetti dallo

sfruttamento e dal lavoro, dagli abusi e maltrattamenti fisici, psichici e sessuali". Questi i propositi, ma la realtà è profondamente diversa.

Perché?

La nostra cultura è imperniata esclusivamente sui bisogni e sugli interessi degli adulti perché essi producono, spendono, consumano.

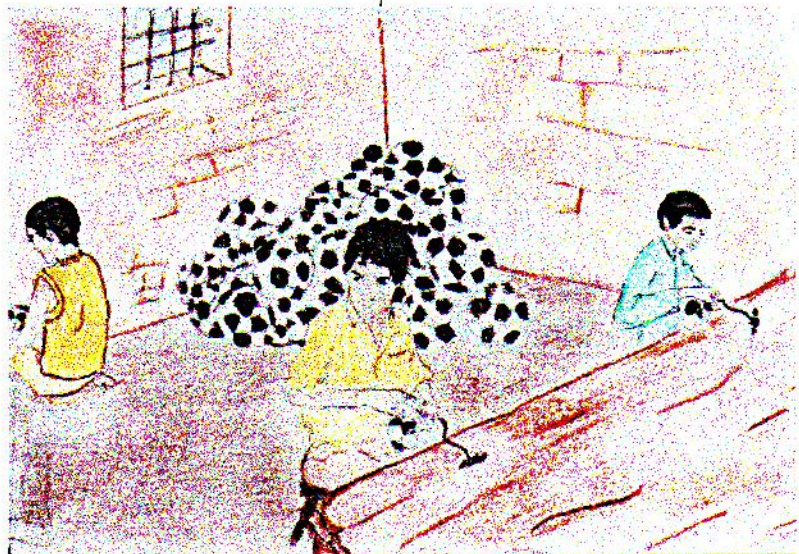
I bambini sono l'anello più debole della nostra società, essi non hanno sindacati che li proteggano, non sanno alzare la voce. Dovremmo cominciare a vedere non come semplici oggetti, ma come soggetti portatori di diritti.

Chiara Risimini II C

## L'infanzia negata

Neonati abbandonati,  
bambini sfruttati,  
violentati,  
maltrattati.  
Diritti violati,  
calpestati.  
Ma i bambini sono ancora  
amati?

Mariangela Toscano  
II C





## JACK & SALLY

Jack viveva a St. Albans, una carina città vicino Londra. Aveva 16 anni, troppo pochi per iniziare a crescere davvero. Passava il tempo con gli amici e ognuno di loro possedeva una moto che portava il nome del legittimo proprietario e quello di Jack, lasciava indietro tutte le altre nei pomeriggi d'estate. Una banda di ragazzi vivaci, che però non faceva male a nessuno. Si incontravano tutti in una piazza frequentata per lo più da gente in vacanza. Una sera d'inverno si avvicinò a Jack una ragazzina dal volto simpatico, con lucenti occhi azzurri e lunghi capelli castani raccolti in una treccia. Il suo nome era Sally, quattordicenne di Londra, che si trovava a St. Albans per puro caso. Era timida e le ci volle un po' per riuscire a pronunciare il suo nome davanti ad un ragazzo tanto carino. Dopo un paio di sere passate insieme, Jack e Sally erano già diventati ottimi amici, per le mille cose che riuscivano ad avere in comune. Così il pomeriggio del 17 gennaio 1978 i due ragazzi decisero insieme che da allora sarebbe iniziata la storia di Jack e Sally...

Londra, gennaio 1991

Lui: 29 anni, alto, biondo con occhi verdi di professione detective. Viveva con la sua ragazza in un quartiere tranquillo e il suo ufficio era a pochi metri di distanza. Vestiva col solito pantalone di jeans e quello che il mattino trovava di pulito, a meno che non fosse un giorno di particolare importanza: allora

diventava bello come un indossatore!

Lei 27 anni alta 1m e 76 cm, capelli castani sempre raccolti e occhi di un azzurro profondo. Di professione tenente. Maggiore di una squadra di Aeronautica londinese.

Divideva l'appartamento con il suo ragazzo. Portava quasi sempre la divisa in giacca e cravatta e blu ma l'abbandonava ogni volta che poteva.

Jack e Sally a giorni compivano il 13° anno della loro storia d'amore. Avviati ognuno nella propria attività, continuavano a stare insieme come da ragazzi. Davvero una bella coppia, e tra circa 7 mesi si sarebbero sposati nella chiesetta non lontana da casa. Sally da 4 anni prestava servizio nell'Aeronautica e a qualcuno proprio non scendeva giù il fatto che una donna potesse far carriera in questo modo. Perciò, da qualche tempo era importunata e a volte addirittura minacciata da strane telefonate: per questo usciva solo se accompagnata da Jack.

17 gennaio 1991

Un bellissimo anniversario passato fuori casa: in montagna con alcuni amici. Erano quasi le 20.00 e i due ragazzi fecero rientro a Londra. Sotto casa c'era un piccolo bar, dove si fermarono a prendere qualcosa, poi Sally lasciò il suo compagno e si recò in Chiesa. Stretta nella sua giacca bianca attraversò la strada e raggiunse il luogo sacro. Una volta dentro iniziò a pregare quando si sentì attraversare la schiena

da un proiettile: cadde a terra senza dare più segni di vita. Attirata dallo sparo accorse la gente incuriosita. Anche Jack aveva sentito lo sparo e preoccupato corse in Chiesa. Subito intravide la povera ragazza a terra, accerchiata da tante persone; si avvicinò e con uno scatto d'ira, bianco in volto, allontanò tutti. Si guardò attorno cercando invano un colpevole, si chinò sul corpo inanimato; chiese aiuto, si disperò. Poi prese dolcemente Sally in braccio e pianse sconsolatamente.

Londra, 20 gennaio 1991

In questo giorno si svolsero i funerali di Sally. Jack studiò il delitto in tutti i particolari, ma nonostante le minuziose ricerche non riuscì a dare un nome al colpevole. Disperato scappò in America, dove nove anni dopo morì per overdose. Fu davvero una bella coppia... quella di Jack e Sally.

Taddei Sara III A



## PERCHÉ UN PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE?

E' universalmente riconosciuta l'importanza dell'educazione ambientale, dal momento che il mondo in cui viviamo si è talmente degradato da mettere in pericolo la sopravvivenza del genere umano.

Non passa un solo giorno in cui non si senta parlare dei problemi ambientali. Che si tratti dell'inquinamento dei fiumi, della scomparsa dei rinoceronti, della distruzione della foresta amazzonica, sembra che, a proposito di ecologia, ci sia sempre qualcosa che non vada.

L'uomo interviene sulla natura e la trasforma per renderla sempre più rispondente alle proprie necessità.

Tuttavia, spesso, la sua azione sull'ambiente circostante distrugge, piuttosto che amministrare ed ordinare; il fine dei suoi interventi è immediato ed egoistico; egli non rispetta la realtà naturale, non presenta attenzione al bene di tutti, anche a quello delle generazioni future. Oikos, da cui deriva la parola ecologia, significa casa dell'uomo, il luogo in cui entra in relazione con tutti gli esseri organici e inorganici. Comprende "tutto ciò che ci circonda" dall'interno della nostra casa, alla nostra scuola, dalla nostra campagna, ai boschi, agli oceani, ai deserti, insomma tutto il nostro pianeta. Pertanto il problema dell'ambiente non può

riguardare soltanto scienziati, esperti o appassionati, perché le responsabilità dell'attuale situazione della Terra ricadono su ognuno di noi.

Ed è per questo che tutti noi dobbiamo sentire il dovere di intervenire per salvarla.

Non è forse la Terra la nostra grande cosa?

Non merita forse tutto il nostro amore?

Non è forse degna di tutta la nostra inventiva, di tutto il nostro coraggio, di tutta la nostra generosità per salvarla dalla degradazione e dalla distruzione e assicurare insieme la nostra sopravvivenza?

Il destino della Terra è legato alle scelte di noi giovani; sta a noi imboccare la strada giusta e cercare e cercare di rimediare agli errori delle generazioni passate.

Noi, ragazzi della II E, consapevoli della necessità che ognuno si debba adoperare per salvaguardare il proprio territorio, abbiamo preparato un progetto di educazione ambientale, in collaborazione con l'associazione Legambiente e con l'aiuto dei nostri insegnanti.

L'iniziativa è per noi un'importante occasione per conoscere il nostro territorio e contribuire, secondo le nostre possibilità, a migliorare il nostro ambiente di vita. Purtroppo oggi, il contatto con il proprio territorio si sta perdendo e ciò causa cambiamenti nel nostro modo di vivere e nella struttura stessa della città. I centri storici sono stati occupati da uffici, servizi pubblici e privati, la "cultura" del vicinato si è persa: una

volta, non molto tempo fa, come raccontano i nostri genitori, i marciapiedi e le piazze erano sede di giochi, incontri, chiacchiere, oggi sono diventati "freddi parcheggi". Le case si addossano e si sommano alle case, senza criterio, gli alberi vengono abbattuti, gli spazi verdi diminuiscono, i rari uccelli non cantano più, l'aria non è più pura. Dove andremo a finire?

Noi alunni della II E abbiamo voluto riprendere contatto con la nostra città, per conoscerla meglio e per, intervenire seriamente e costruttivamente la dove ce ne sarà bisogno. Pensiamo che "una città non adatta ai giovani sia una città inadatta a tutti". Per incominciare abbiamo scelto Piazza Bologna ed il monumento al Confinato Politico, come zona da riqualificare. Con l'aiuto dei nostri insegnanti e di alcuni esperti, confidiamo di rendere questo spazio più vivibile ed esteticamente più accettabile

Gli alunni di II E

Ritaglia e porta questo  
coupon alla



Il trav. via Umbria, 3  
75020 Marconia (MT)  
tel. fax 0835/585581  
E-mail: [sifor@sifor.it](mailto:sifor@sifor.it)  
<http://www.sifor.it>

**Vale**  
**1 ORA GRATIS**  
**DI NAVIGAZIONE**  
**INTERNET**

## UN INCONTRO IMPORTANTE

Come ogni anno anche quest'anno è stato organizzato il viaggio di istruzione, che noi ragazzi di seconda abbiamo effettuato a Roma. E' stato un viaggio molto piacevole soprattutto perché abbiamo avuto il privilegio di essere presenti all'udienza che il Papa tiene con i fedeli ogni mercoledì. In questa occasione siamo rimasti stupiti dall'enorme folla multirazziale, che in piazza S. Pietro faceva la fila per occupare i posti più vicini al Santo Padre.

Anche noi abbiamo cercato di sistemarci il più vicino possibile alle transenne in mezzo alle quali sarebbe passato il Pontefice. La nostra attesa è stata premiata quando

Egli ha attraversato la folla proprio vicino a noi e abbiamo potuto toccargli l'abito e la mano. Durante il suo passaggio abbiamo colto sul suo viso una nota di sofferenza, ma anche di gioia per aver potuto incontrare ancora una volta i suoi fratelli. Un vescovo ha espresso a nome di tutti i presenti la gioia ed il ringraziamento a Dio per aver salvato il Papa dall'attentato del 13 maggio 1981 di cui ricorreva il diciassettesimo anniversario pregando il Signore di preservarlo ancora a lungo, affinché possa salutare con la sua presenza l'inizio del terzo millennio.

Il Papa, dopo aver ringraziato per questo augurio, ha benedetto tutti i presenti tra cui alcune coppie di sposi e due coniugi che, per una grazia ricevuta, erano giunti a

piedi da Forlì. I loro disagi e i sacrifici affrontati, però sono stati premiati nel momento in cui hanno ricevuto l'abbraccio del Papa. Infine, un vescovo ha cominciato ad elencare le scolaresche e i gruppi turistici presenti all'udienza. E' cominciata così la nostra attesa fino a quando abbiamo sentito pronunciare il nome Scuola Media "ORAZIO FLACCO" di Marconia. A quel punto abbiamo esternato tutta la nostra gioia gridando, agitando le mani e i nostri cappellini gialli e lo striscione con su scritto il nome della nostra scuola. Si concludeva così una nuova e speciale esperienza che auguriamo di vivere a tutti i ragazzi con le stesse emozioni che abbiamo provato noi.

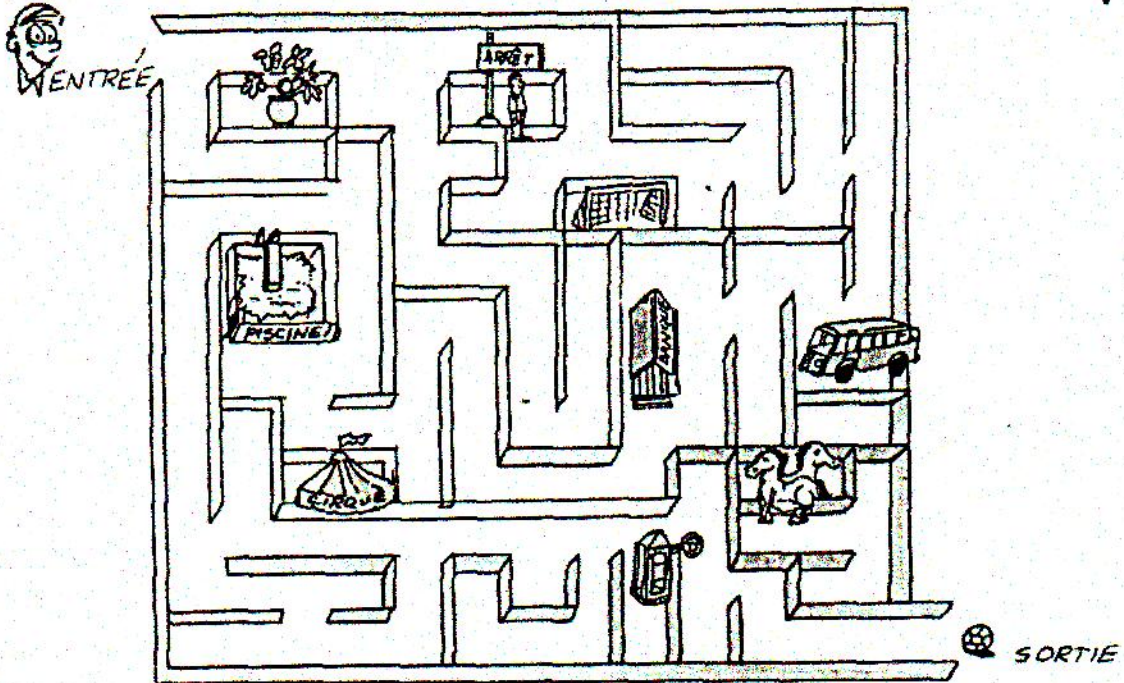
**Gli alunni della II H**



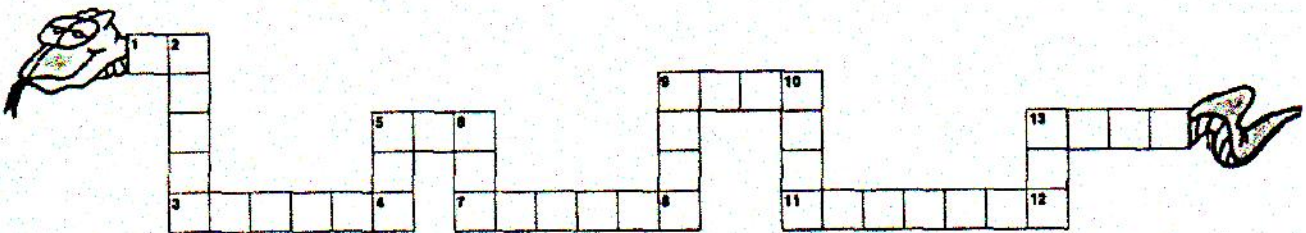
**E ora...**

Aiuta Philippe a ritrovare il suo pallone, segnando sul labirinto l'unico percorso possibile; in seguito descrivi, sul tuo

quaderno, il percorso da seguire, utilizzando l'imperativo. Puoi incominciare così: **Philippe**



Concludi la settimana con questo cruciverba in cui la fine di ogni parola è l'inizio di quella successiva.



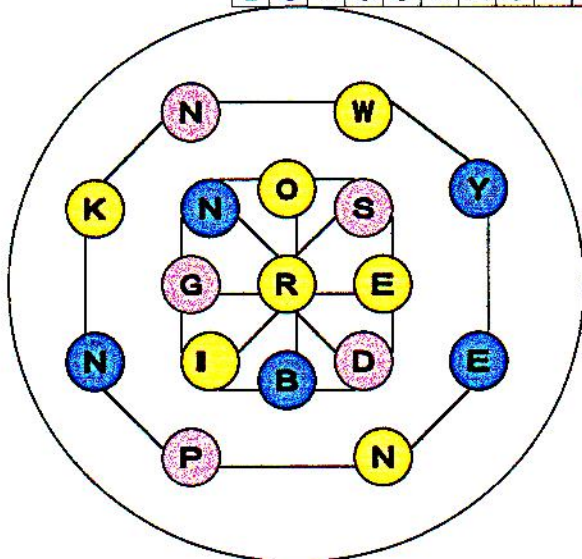
1. Pourquoi tu \_\_\_\_\_ racontes cette histoire, Pauline?
2. C'est à Anne et à Mireille, c'est à \_\_\_\_\_.
3. Quand il fait beau, il y a le \_\_\_\_\_.
4. Arlette n'a pas de stylo, tu \_\_\_\_\_ prêtes le tien?
5. Ces garçons sont anglais, \_\_\_\_\_ sont de Londres.
6. Le contraire de sous.
7. Le contraire de tort.
8. Moi et toi.
9. Est-ce qu'il y a un coca? J'ai \_\_\_\_\_.
10. Il ne \_\_\_\_\_ pas fumer ici.
11. Le contraire de chercher.
12. Dans l'adresse.
13. Vous travaillez avec Mme Guillois? Oui, je travaille avec \_\_\_\_\_.

...giochiamo con le lingue!

# Food & Drink PUZZLE

There are more than 35 things to eat and drink in this word square. How fast can you find them?

I	R	T	O	L	Y	M	C	R	F	R	U	I	T	J	U	I	C	E	Y
Q	S	O	S	P	A	G	H	E	T	T	I	L	S	A	L	A	D	P	B
H	A	M	B	U	R	G	E	R	O	U	P	R	Y	U	W	L	W	N	U
C	R	A	N	W	O	R	E	B	A	C	O	N	P	L	G	A	R	M	T
S	P	T	O	R	L	S	S	E	R	C	H	O	C	O	L	A	T	E	T
C	S	O	L	P	C	R	E	E	C	O	O	B	L	P	T	S	R	E	E
O	L	M	E	A	T	S	B	F	P	C	Q	N	U	T	U	A	W	S	R
R	M	F	J	P	B	L	Q	S	N	A	H	Z	O	U	A	R	T	C	E
T	I	E	F	P	O	B	B	G	H	C	R	I	C	E	V	C	J	O	K
N	L	P	L	L	E	J	W	R	P	O	S	D	P	S	O	Z	R	E	T
O	K	M	V	E	S	P	F	I	E	L	R	G	H	S	B	S	P	F	R
S	O	R	L	U	T	Y	P	T	E	A	Y	U	W	B	I	F	D	E	G
S	C	G	K	O	S	T	M	E	B	D	S	A	U	S	A	G	E	F	
S	O	R	A	N	G	E	E	P	R	Q	B	W	F	V	C	P	P	C	L
B	L	U	F	A	F	P	O	O	U	B	S	Q	R	I	U	Y	O	W	S
A	Q	U	P	S	I	C	E	C	R	E	A	M	C	H	I	C	K	E	N
W	Q	H	R	O	S	J	U	A	G	B	L	N	O	V	T	L	T	G	E
P	M	D	B	B	H	J	N	K	S	S	T	D	A	P	R	B	H	G	W
O	L	E	M	O	N	A	D	E	Y	T	S	P	O	N	I	O	N	G	K
L	G	L	O	U	A	M	S	A	N	D	W	I	C	H	A	E	P	R	B



## The circle of colours

Starting at the centre R, find five colours. You can move in any direction, but only one letter at time.

You can use the same letter more than once.

COLOURS:

- 1: \_\_\_\_\_
- 2: \_\_\_\_\_
- 3: \_\_\_\_\_
- 4: \_\_\_\_\_
- 5: \_\_\_\_\_

## ABBIAMO PARTECIPATO A ...

### RAGAZZI IN GAMBA

In quest'ultimo anno scolastico abbiamo concluso la nostra esperienza teatrale raggiungendo un duplice traguardo: la partecipazione alle selezioni del concorso "Ragazzi in gamba" al livello interregionale e nazionale tramite invio di una videocassetta contenente le scene più significative di una rappresentazione scolastica. Superata la prima fase, ci siamo recati a Taranto presso l'Istituto Tecnico Commerciale "A. Righi" sede meridionale del concorso "Ragazzi in gamba". Anche in questa occasione ci siamo classificati tra le migliori scuole del Mezzogiorno e siamo stati invitati alla rassegna nazionale, presso il teatro "Mascagni" di Chiusi. Dopo aver vinto la seconda selezione, per la finale, abbiamo dovuto affrontare notevoli difficoltà,

soprattutto economiche che siamo riusciti a superare grazie alla disponibilità di genitori e insegnanti. A Chiusi abbiamo ammirato la maestosità del teatro "Mascagni" costruito durante la dittatura fascista: ad ogni scuola è stata assegnata una serie di palchetti da cui poter seguire i vari spettacoli. Dopo l'introduzione del conduttore Marco Fe, i primi a rompere il ghiaccio sono stati i bambini della scuola materna "Rodari" di Catanzaro con una rappresentazione in vernacolo intitolata "Macchina Ecologica". Successivamente siamo entrati in scena noi: eravamo molto tesi, ma, aperto il sipario sembrava che intorno a noi, con il buio, fossero scomparsi tutti: ci ritrovavamo soli lì, come in un film con le luci puntate addosso. Adesso dovevamo dare il meglio di noi stessi e dare vita ai nostri personaggi con sicurezza, impegno e

passione. Il conduttore si è complimentato con noi e con la nostra scuola; ci ha chiesto perché avessimo scelto di rappresentare "Romeo e Giulietta" e se secondo noi esiste ancora l'Amore vero: abbiamo risposto che la nostra scelta è ricaduta su questa opera, per l'attualità del suo tema appunto, l'Amore vero: questo sentimento, nel quale ancora oggi crediamo ha sempre dominato, imponendosi anche sull'odio e sulla morte. Questa rassegna lascerà un ricordo indelebile in noi: l'accostamento al mondo del teatro, il confronto con le proposte delle altre scuole, il sentirsi "ragazzi in gamba" gratificati da riconoscimenti importanti, ci ha dato la carica necessaria che sarà "valido ausilio" alla nostra crescita. Ci auguriamo che in futuro la scuola consenta anche ad altri di vivere questa esperienza e di sentirsi "ragazzi in gamba".



dal 2 Maggio 1997, a MARCONIA, PISTICCI, CRACO, BERNALDA, METAPONTO, e' possibile raggiungere **INTERNET** con una semplice telefonata urbana.

L'abbonamento per insegnanti e alunni è di **£ 200.000**.

Per ogni iscrizione ad uno dei nostri corsi,  
**GRATIS UN ABBONAMENTO.**

## ABBIAMO PARTECIPATO A ...

### GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Si è sempre pensato che l'ora di educazione fisica fosse un momento di svago e divertimento. Da un certo punto di vista possiamo anche considerarla così, ma le attività sportive e artistico sportive che svolgiamo durante quest'ora hanno assunto un valore didattico educativo molto importante per ognuno di noi.

Nella nostra Scuola Media "Quinto Orazio Flacco", infatti l'educazione fisica è stata particolarmente

valorizzata e, grazie alla grande disponibilità e professionalità degli insegnanti della disciplina, noi alunni ci siamo resi conto degli eccezionali obiettivi che si possono raggiungere grazie ad essa: socializzazione, superamento di eventuali complessi, sviluppo armonico del corpo, autocontrollo, rispetto delle regole, spirito agonistico. Questo deve essere inteso come confronto con gli altri, ma soprattutto con se stessi. L'educazione fisica ci ha aiutati a responsabilizzarci e a prendere coscienza di noi stessi, delle nostre capacità e limiti.

Abbiamo imparato anche a rispettare le regole sia sportive sia quelle della vita sociale, acquisendo corrette abitudini di vita.

Dopo una serie di allenamenti di calcio, di pallamano e di atletica con la nostra professoressa di educazione fisica abbiamo superato le varie fasi dei giochi della gioventù: fase di istituto, comunale, distrettuale, provinciale, pre-fase interregionale che si è svolta a Cosenza.



**Mercatino****COMPRO**

NOME	TELEFONO	OGGETTO
MORENO	416555	PENNARELLI
FILIPPO	411642	FUMETTI
ROBERTA	411745	POSTER
MICHELE	585184	SCHEDE
COSIMO	585098	SCHEDE
MARIANO	411725	SCHEDE
NICOLA	411612	SCHEDE
WILSON	416924	SCHEDE
GIUSEPPE	585420	SCHEDE
ANTONIO	416673	SCHEDE
PIERO	416640	SCHEDE
ROSSELLA	416686	POSTER
GIUSI	416168	POSTER
GIUSI	580409	POSTER, IMMAGINI
SIMONE	585054	TUTTO SU "AQUA"

**VENDO**

DAVIDE	411783	GIOCATTOLI USATI
GIOVANNI	411990	SCHEDE
ANGELO	411165	SCHEDE E POSTER DEL CALCIO
SAVERIO	416903	SCHEDE
ANDREA	0330/445513	SCHEDE
NICOLA	585143	GIORNALI DEL MILAN
BRUNO	580121	SCHEDE, DUE LIBRI: "DIVINA COMMEDIA" E "PROMESSI SPOSI" a £ 10.000
PIERO	416640	GIORNALI MOTO
VINCENZO	416852	SCHEDE
CARMINE	416515	POSTER R. BAGGIO
MASSIMO	411355	SCHEDE
ELEONORA	411462	SCHEDE
DANIELE	411561	SCHEDE
MARIANO	411725	FRANCOBOLLI DA COLLEZIONE
NICOLA	411612	FRANCOBOLLI DA COLLEZIONE
ANNA PAOLA	580004	POSTER
VALENTINA	416537	SCHEDE

**COMPRO- VENDO- SCAMBIO**

FILIPPO	411247	SCHEDE
BIAGIO	585015	SCHEDE
HACHIMI MARIA	I D	SCHEDE
FILIPPO	411642	FRANCOBOLLI DA COLLEZIONE
RTA	580221	SCHEDE
ROBERTA	411097	SCHEDE
VINCENZO	585053	SCHEDE
FLORINDA	470218	POSTER
SANDRA	585334	POSTER
ELISABETTA	585025	POSTER E SCHEDE